

FERMO - Quando l'ITI era una fucina di tecnici per tutte le industrie italiane!

Solo il 5% dei diplomati del Montani ora trova un lavoro specifico, gli altri si «arrangiano»

La concorrenza di altri istituti e la crisi economica generale hanno determinato questa situazione, nonostante il buon livello culturale. Un agguerrito programma degli studenti per la riqualificazione e per l'inserimento nel territorio: formazione professionale, enti locali e tessuto produttivo



Si prepara con attivi e assemblee la manifestazione del PCI a Macerata Feltria per l'agricoltura

MACERATA FELTRIA - Il Partito è impegnato nella preparazione della manifestazione provinciale a sostegno dell'agricoltura che avrà luogo sabato 24 settembre alle 16 a Macerata Feltria. Assemblee, attivisti e riunioni sono in corso nelle varie zone della provincia di Pesaro e Urbino. Al centro del dibattito la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, il superamento della mezzadria, l'attuazione del piano agricolo-alimentare, l'inserimento dei giovani nelle attività produttive, l'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane e dei comprensori. Gli stessi temi intorno ai quali si svolgerà la manifestazione di sabato alla quale, come nota, sarà presente il compagno onorevole Pio La Torre, della direzione nazionale del PCI. Il concentramento avrà luogo all'ingresso di Macerata Feltria e il corteo attraverserà la via centrale dell'abitato fino ai giardini di fronte alla sede municipale. Qui la manifestazione si concluderà con gli interventi degli oratori.

La manifestazione di sabato alla quale, come nota, sarà presente il compagno onorevole Pio La Torre, della direzione nazionale del PCI. Il concentramento avrà luogo all'ingresso di Macerata Feltria e il corteo attraverserà la via centrale dell'abitato fino ai giardini di fronte alla sede municipale. Qui la manifestazione si concluderà con gli interventi degli oratori.

FERMO - L'Istituto tecnico industriale «Montani» è dal 1885, data della sua fondazione, elemento primario nella mitologia di Fermo e viene affiancato, come simbolo caratterizzante della città, alle imprese e romanze. Da quei laboratori sono usciti infatti decine di tecnici, destinati ai posti di maggiore responsabilità nelle principali industrie italiane: oggi, purtroppo, la realtà è cambiata di molto. «Prima di tutto - afferma Nicola Miranda, rappresentante degli studenti nella giunta esecutiva del Consiglio di Istituto - sono cresciute altre scuole analoghe in varie parti d'Italia: il livello del «Montani» resta comunque tra i primi assoluti e la preparazione che riesce ad impartire risulta ancora tra le più complete sia per quanto riguarda le materie teoriche che per esperienze. Ma sono venute a mancare le richieste di tecnici da parte dell'industria, per 150 diplomati all'anno neppure il 5 per cento trova una occupazione nel settore di sua specializzazione. Gli altri si «arrangiano» alla meglio: lavorano nelle file dei disoccupati; d'altra parte è terminata anche la fase di parcheggio all'università, come testimonia l'andamento dell'ultimo anno, che ha visto il 70 per cento degli studenti preferire subito il servizio di leva al proseguimento degli studi o al lavoro precario. Sul «Montani» si riflette quindi la crisi economica generale: nell'anno che si è appena iniziato c'è stato un calo di 200 iscritti, per cui la cifra totale oggi ammonta a 1900 unità (negli anni d'oro si era sul 4 mila) suddivisa tra le specializzazioni di elettronica, elettrotecnica, informatica, meccanica, chimica e telecomunicazioni.

Gli studenti sono stati i ferri di severa indagine della crisi e fin dai primi anni precedenti hanno cercato una configurazione nuova per l'Istituto, sia al suo interno che nella sua proiezione verso il territorio. «In primo luogo - afferma ancora Miranda - abbiamo posto l'obiettivo del rinnovamento delle esperienze di laboratorio. Chiediamo un collegamento con la realtà sociale, attraverso esperimenti finalizzati a risolvere le esigenze della produzione locale e l'offerta di un servizio di consulenza. D'altra parte un'esperienza così impostata implica anche un rinnovamento dell'atteggiamento degli studenti, fondato su una ricerca collettiva, a favore della quale si sono pronunciati anche numerosi insegnanti.

Il ruolo sociale
Il «Montani» possiede un bagaglio tecnologico e culturale capace di risolvere autonomamente parte della sua crisi attuale. In particolare gli amministratori, detentori di una formazione professionale di alto contenuto tecnologico. Su questa linea si è mosso il consiglio di istituto che già nel 1976 aveva proposto al Comune ed alla Provincia un convegno sul tema «ITI e quadri dell'economia comparata» della riforma della scuola media superiore e del sistema di formazione professionale.

Per una manifestazione simbolica delle maestranze

Ritardato ad Ancona il varo di una nave Pesaro: domani sciopero per la Benelli

Denunciato lo stato di precarietà dell'azienda navalmecanica - Tre ore di fermata dei metalmeccanici contro i ricorsi alla «cassa» dell'azienda pesarese

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

La manifestazione organizzata dai lavoratori del CNR è preceduta da una breve dichiarazione letta subito dopo la cerimonia da Osmani, della Federazione provinciale di Ancona - non ha lo scopo di boicottare l'operazione del varo della nave, che rappresenta la sintesi del lavoro di tutte le maestranze, bensì un atto politico di denuncia all'opinione pubblica, alle istituzioni sociali e alle autorità qui presenti della gravissima situazione di tutta la cantieristica italiana nel suo complesso e del cantiere di Ancona in particolare.

Il sindacato in pratica non ha voluto bloccare le operazioni del varo, per non pregiudicare poi il lavoro degli altri operai dell'attestimento, ma solo protestare in una occasione così emblematica il loro disagio e le loro forti preoccupazioni. Purtroppo lo stato di precarietà, che nel momento del discorso del sindacalista se ne sono andati tutti. «Solo il capo del personale, Giulio, ha ritenuto di esprimere un'opinione, ma non ha seguito il nostro discorso, quasi fosse stato delegato dalla direzione».

ASSEMBLEA PCI SULLA SCUOLA ANCONA - Domani, venerdì, alle ore 16, presso la sala consiliare del palazzo della Provincia di Ancona, si svolgerà una assemblea convocata dal Comitato regionale del PCI, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico. L'assemblea, di carattere unitario e democratico per la riforma ed il potenziamento della scuola italiana, è presieduta da Riccardo Bellucci, responsabile della commissione regionale scuola e cultura. Sarà moderato da un intervento di Maria Rodano della Consulta nazionale scuola PCI.

per le ore di sciopero (84 dal mese di gennaio). La decisione della direzione sarà discussa nel consiglio di fabbrica, ma è intanto sono già state decise alcune azioni di lotta. La manifestazione di domani partirà dalla Benelli per raggiungere il centro cittadino. Una delegazione di operai si recherà in Comune, in Provincia e in Regione per coinvolgere nella vertenza le assemblee elettive. Mercoledì 28 poi si svolgerà una assemblea generale aperta all'interno della Benelli con la presenza delle forze politiche e degli amministratori locali. Si sta anche programmando un incontro fra sindacato e consiglio di fabbrica con i partiti democratici.

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Le chiavi del centro sociale del Comune sono state consegnate a un gruppo di cittadini, presieduto dal presidente Vergari e dai cardinali, Bernardini ed Uguccioni. Le chiavi del centro sociale del Comune sono state consegnate a un gruppo di cittadini, presieduto dal presidente Vergari e dai cardinali, Bernardini ed Uguccioni.

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, la provincia di Pesaro - che hanno partecipato alla inaugurazione del nuovo centro sociale italiano in quella città, sede della fabbrica Wolfsburg e di altri stabilimenti ove lavorano complessivamente oltre 7 mila nostri emigrati.

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Nelle botteghe artigiane, senza romanticismo



Un apprezzato artista che non pensa ai cataloghi

Edilio Marazzotti, quasi 70 anni, lavora col ferro battuto nel quartiere delle «Grazie» ad Ancona - Il volto di Lenin all'ingresso - Numerose sono le richieste e le visite ma a lavorare rimangono in due, lui e il figlio



ANCONA - Da trenta anni Edilio Marazzotti, artista del ferro battuto, coltiva la sua attività nel quartiere «Grazie» ad Ancona. Nonostante gli acciacchi dell'età si facciano più sentire, a quasi settant'anni, continua a lavorare nella sua bottega per i lavori più svariati. Quando lo incontriamo, la prima volta, viene attirato da una composizione astratta che gli è stata richiesta da una scultrice, ma subito la nostra attenzione viene attirata da una raffigurazione di Lenin appena all'ingresso, un filo di ferro lavorato con attaccata una lastrina ugualmente di ferro che rappresenta la barba, e all'interno, da numerose lastre di rame lavorato, raffiguranti vari personaggi politici, che hanno caratterizzato la storia del nostro paese e del mondo intero.

Dopo l'inaugurazione del nuovo centro sociale italiano

E' RIENTRATA DA WOLFSBURG LA DELEGAZIONE MARCHIGIANA

Il convegno sul ruolo delle Regioni italiane nella politica dell'emigrazione - I diritti degli emigrati - Le conclusioni

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, la provincia di Pesaro - che hanno partecipato alla inaugurazione del nuovo centro sociale italiano in quella città, sede della fabbrica Wolfsburg e di altri stabilimenti ove lavorano complessivamente oltre 7 mila nostri emigrati.

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Il convegno è stato concluso dal consigliere regionale, Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'importanza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti».

Costi, giorno dopo giorno, colpo dopo colpo, la produzione artistica è andata aumentando, di giorno in giorno, tra cui una alla Fiera della pesca, alcuni anni fa, aumentano anche i visitatori e la politica, ma non hanno addiritura gli inviti ad iscriversi sui cataloghi specializzati, o a partecipare ad altre mostre, o a partecipare ad altre mostre, o a partecipare ad altre mostre.

Costi, giorno dopo giorno, colpo dopo colpo, la produzione artistica è andata aumentando, di giorno in giorno, tra cui una alla Fiera della pesca, alcuni anni fa, aumentano anche i visitatori e la politica, ma non hanno addiritura gli inviti ad iscriversi sui cataloghi specializzati, o a partecipare ad altre mostre, o a partecipare ad altre mostre.

Costi, giorno dopo giorno, colpo dopo colpo, la produzione artistica è andata aumentando, di giorno in giorno, tra cui una alla Fiera della pesca, alcuni anni fa, aumentano anche i visitatori e la politica, ma non hanno addiritura gli inviti ad iscriversi sui cataloghi specializzati, o a partecipare ad altre mostre, o a partecipare ad altre mostre.

Costi, giorno dopo giorno, colpo dopo colpo, la produzione artistica è andata aumentando, di giorno in giorno, tra cui una alla Fiera della pesca, alcuni anni fa, aumentano anche i visitatori e la politica, ma non hanno addiritura gli inviti ad iscriversi sui cataloghi specializzati, o a partecipare ad altre mostre, o a partecipare ad altre mostre.

Costi, giorno dopo giorno, colpo dopo colpo, la produzione artistica è andata aumentando, di giorno in giorno, tra cui una alla Fiera della pesca, alcuni anni fa, aumentano anche i visitatori e la politica, ma non hanno addiritura gli inviti ad iscriversi sui cataloghi specializzati, o a partecipare ad altre mostre, o a partecipare ad altre mostre.